

destinate al salario accessorio incentivante è debole e tale da non favorire ancora un forte impatto dei relativi istituti sull'organizzazione del lavoro.

Quanto ai contenuti, un elemento caratteristico è la flessibilità delle strutture retributive sotto vari aspetti, per esempio l'erogazione di compensi incentivanti, anche a livello individuale, legati a concreti risultati migliorativi di produttività. Per converso sono aboliti gli automatismi di aumento delle retribuzioni per anzianità. In seguito alla stipula del nuovo accordo la struttura retributiva del personale del comparto consta delle voci qui di seguito elencate.

A) Elementi fondamentali:

stipendio tabellare, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità e livello economico differenziato ove già acquisiti, assegno per nucleo familiare, XIII mensilità.

B) Elementi accessori:

compenso per lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi; premio individuale per la qualità delle prestazioni; indennità per lavori disagiati e/o pericolosi, di reperibilità, di turno, ecc.; indennità fisse; compensi per particolari posizioni di lavoro e responsabilità.

A questo punto sembra opportuno completare il quadro, accennando al tema della riforma dell'ordinamento professionale del personale degli enti locali (inquadramenti, profili, progressione economica), affidata ad un apposito confronto negoziale tra le parti tuttora in corso.

La discussione s'incentra su una proposta caratterizzata da 3 qualifiche professionali (A, B, C), 6 classi di profili professionali e 15 parametri retributivi. Ad ogni dipendente verrebbero attribuiti una qualifica, un profilo ed un parametro retributivo. La classificazione del personale ai diversi livelli retributivi non sarebbe in relazione al tipo di mansioni, ma al livello delle competenze professionali di ciascuno. All'interno di ogni qualifica si prevederebbero due distinte tipologie di profili (profili di base e profili evoluti). Secondo questo modello l'assunzione di nuovo personale sarebbe possibile in ciascuna delle due classi di profili, istituite per ogni qualifica, al parametro retributivo iniziale della classe di profili nella quale è inserito il posto messo a concorso. La progressione economica nell'ambito della stessa classe di profili avverrebbe nel primo passaggio (dal parametro iniziale al secondo) tramite verifiche dei requisiti e dell'accrescimento delle potenzialità professionali, nel secondo tramite una selezione anche mediante percorso formativo e valutazione delle prestazioni. Quest'ultimo criterio sarebbe il principale metro per l'ultimo passaggio.

6.6 - Elementi della retribuzione

Si richiamano in forma sintetica i principali istituti retributivi, effettivamente applicati nel biennio in esame.

A) In base all'art. 38 del d.P.R. n. 333 del 1990 ai dirigenti era stata attribuita un'indennità di funzione, graduata in relazione a vari parametri e commisurata allo stipendio iniziale secondo coefficienti variabili da 0,1 a 1, con esclusione di questo personale dagli istituti incentivanti.

B) L'indennità integrativa speciale, istituita con la legge n. 324 del 1959 e più volte modificata, ha avuto lo scopo di aggiungere alla remunerazione complessiva un quid che tenesse conto dell'indice del costo della vita. Il meccanismo di incremento, come disciplinato dall'art. 16 del d.P.R. n. 13/1986, era stato sospeso dal Governo già nel 1992. La decisione, parallela a quella assunta dalla Confindustria nel settore privato, traeva giustificazione dall'apertura di un confronto globale con le parti sociali sul costo del lavoro. La nuova contrattazione biennale delle retribuzioni ha sostituito l'eliminazione degli automatismi di adeguamento al costo della vita.

C) E' noto che gli inquadramenti ed i passaggi di qualifica effettuati nel corso del tempo avevano determinato incoerenze notevoli tra l'anzianità di servizio reale ed il corrispondente valore economico, a causa dell'automatica maturazione periodica di scatti e classi stipendiali. Il

d.P.R. n. 347/1983 con l'art. 41 intese perciò ricostruire il valore economico dell'anzianità su basi omogenee con un'operazione di riequilibrio che è stata espressione normativa di un sistema di progressione economica per anzianità legata a coefficienti percentuali di incremento retributivo. Si tratta della cosiddetta retribuzione individuale di anzianità (ria).

D) L'art. 35 dell'accordo collettivo per gli anni 1988-1990 introdusse la novità di un livello economico differenziato (led) nell'ambito delle qualifiche funzionali dalla I alla VII, acquisibile mediante selezione per titoli da una certa percentuale di personale, variabile a seconda delle qualifiche. Per espressa previsione dell'art. 37 del nuovo contratto nazionale la disciplina di questo istituto resterà vigente fino alla revisione dell'ordinamento professionale del personale degli enti locali.

E) Il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario è stato considerato in un'ottica sempre più restrittiva dalla normativa contrattuale che si è succeduta nel tempo (art. 10, d.P.R. n. 268/1987; art. 50, d.P.R. n. 330 già citato), ma poichè il d.lgs. n. 29 nulla ha disposto al riguardo, le regole già applicate sono rimaste valide fino all'entrata in vigore dei nuovi accordi collettivi.

F) Con legge dello Stato i contratti collettivi pubblici furono bloccati fino al 31 dicembre 1993, fatta salva la corresponsione di L. 20.000 mensili forfettarie a titolo di "vacanza contrattuale", uguali per tutti per 13 mensilità, a decorrere dal 1° gennaio 1993.

In attesa dei nuovi accordi collettivi, nel 1994 è restata valida la disciplina del vecchio accordo del comparto, fatto salva la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale riassorbibile nei successivi benefici.

Non hanno trovato più applicazione le norme che comunque implicavano incrementi retributivi in conseguenza di automatismi stipendiali. Gli emolumenti di qualsiasi genere, comprensivi di una quota dell'indennità integrativa speciale o comunque rivalutabili in relazione alla variazione del costo della vita, sono stati corrisposti nella stessa misura del 1992.

La contrattazione collettiva per il biennio 1994-1995 si è fondata in generale su aumenti retributivi del 6%, pari all'inflazione programmata, ma a causa delle difficoltà dei conti pubblici nel 1994, il Governo ed i sindacati hanno deciso di dare un aumento del 3,5% a partire dal 1° gennaio 1995 (quindi con un anno di ritardo) ed uno ulteriore del 2,5% da dicembre dello stesso anno.

G) L'art. 34 dell'accordo collettivo dei dirigenti del comparto ha previsto incrementi mensili lordi dello stipendio tabellare per gli ex due livelli dirigenziali a decorrere dal gennaio 1995, nella misura di L. 173.000 (1° livello) e 207.000 (2° livello), con riassorbimento dell'indennità di vacanza contrattuale corrisposta; incrementi poi rideterminati a decorrere dal dicembre 1995, secondo valori comprensivi degli incrementi già attribuiti da gennaio. Gli aumenti per l'ex prima e seconda qualifica dirigenziale sono fissati a regime, rispettivamente, in L. 213.000 e 256.000 mensili lorde. Lo stipendio tabellare annuo per 12 mensilità della nuova qualifica unica dirigenziale è invece fissato a decorrere dal dicembre 1995 in L. 32.977.000 lorde.

H) Il contratto collettivo del personale non dirigente del comparto, per il biennio economico 1994/1995, ha rivalutato nella predetta misura del 6% lo stipendio tabellare nonchè le voci del salario accessorio destinate al finanziamento dei nuovi istituti incentivanti e delle indennità correlate a specifiche funzioni.

Da gennaio a novembre 1995 la retribuzione base è stata aumentata con somme mensili lorde variabili da L. 66.000 a 109.000, previo assorbimento dell'indennità di vacanza contrattuale. Dal dicembre 1995 la stessa è stata incrementata ulteriormente con somme variabili da L. 94.000 a 156.000, comprensive degli importi già attribuiti da gennaio.

E' stato previsto un fondo per la qualità delle prestazioni individuali, da attribuire al termine di ogni semestre a non più del 15% del personale in servizio in ciascuna qualifica, con importi variabili da 400 a 700 mila lire lorde (art.34). Per l'anno 1995 l'erogazione del premio è

stata disposta solo per il 2° semestre e quindi non figura tra le spese retributive fatte dagli enti nell'esercizio.

In conclusione, il primo biennio economico dei nuovi contratti (1994-1995) è il risultato di:¹⁰

- a) un tetto agli aumenti del 6%;
- b) un disposto normativo (la legge finanziaria 1995) che ha concentrato nell'esercizio 1995 le decorrenze effettive degli aumenti, prevedendo per il 1996 unicamente il trascinarsi degli incrementi concordati;
- c) un'attività di contrattazione che si è articolata nel 1995 e nell'anno successivo;
- d) incrementi effettivi nelle retribuzioni dei dipendenti interessati solo successivamente alla definitiva formalizzazione dei diversi contratti.

6.7 - Retribuzione del personale di ruolo

Sono state predisposte anzitutto apposite *tabelle* per analizzare separatamente nel 1994 e nel 1995 la composizione percentuale della retribuzione fissa ed accessoria del personale di ruolo, *tabelle* distinte per dirigenti, funzionari ed impiegati e per categoria di enti, le quali riportano in valore assoluto soltanto il totale degli importi erogati da ciascun tipo di ente. Le ultime cifre di ogni colonna indicano la percentuale complessiva media delle singole voci di spesa calcolata rispetto al totale in valore assoluto per ciascuna tipologia di enti.

Sono state poi predisposte per ogni categoria di personale *tabelle* idonee a mostrare le variazioni percentuali delle voci retributive intervenute nel biennio, che riportano in valore assoluto soltanto la differenza del totale degli emolumenti erogati da ciascun tipo di ente nel 1994 e 1995.

La situazione relativa al 1994 è descritta nelle *tabelle* 13, 14 e 15 allegate a cui si fa senz'altro rinvio per economia di trattazione dell'argomento.

Si passa ora ad illustrare i risultati dell'indagine per il 1995 unitamente agli andamenti biennali.

La *tabella* 16 allegata si riferisce al personale dirigente.

La spesa complessiva è stata di circa 594 miliardi, contro i 555 miliardi nel 1994.

Nell'ambito dell'aggregato lo stipendio ha costituito in media il 34,3% del totale degli emolumenti (fissi ed accessori), l'indennità integrativa speciale il 16,4%, mentre le indennità fisse hanno rappresentato il 27,5% e le competenze accessorie complessive solo l'1,7%.

Nelle quattro categorie di enti la percentuale dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale è stata abbastanza omogenea.

L'incidenza delle competenze fisse negli enti camerali è la più bassa (93,9%).

L'entità complessiva delle spese per la produttività collettiva e la qualità della prestazione individuale è stata del tutto trascurabile.

Posto che il totale della spesa sostenuta ammonta ad oltre 594 miliardi, la parte relativa ai dirigenti dei comuni (L. 416 miliardi) ha assorbito oltre il 70% dell'intera erogazione.

La *tabella* 17 allegata espone ora in valori percentuali l'andamento delle voci retributive dei dirigenti nel biennio.

Nell'ambito dell'aggregato il totale delle varie competenze fisse è aumentato appena dello 0,2% in virtù dell'erogazione di arretrati, perché nel complesso la spesa per gli stipendi è diminuita del 4% e quella per le indennità integrative dell'1,8%. In tutte le categorie di enti si è verificata una variazione negativa per le predette voci.

¹⁰ Rapporto Aran sulle retribuzioni 1996, pagg. 40-41.

I dirigenti delle camere di commercio hanno avuto una variazione positiva del 6% nel totale delle competenze fisse, variazione quindi molto superiore alla media, avendo percepito emolumenti arretrati di circa il 9% superiori a quelli dell'anno precedente.

Le competenze accessorie totali sono rimaste praticamente stazionarie, perché diminuite complessivamente in tutte le categorie di enti, tranne le comunità montane.

Le voci di spesa per compensare il lavoro straordinario, la produttività collettiva e la qualità delle prestazioni individuali non hanno subito variazioni significative complessivamente e nell'ambito delle singole tipologie.

Il fenomeno della riduzione nel 1995 della spesa complessiva per gli stipendi e le indennità integrative speciali dei dirigenti dell'aggregato merita una breve riflessione, perché nel paragrafo 6.3 è risultato che la consistenza della categoria alla fine del medesimo anno è rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente (*tabella 6*). D'altro canto, nel successivo paragrafo 6.4 è risultato che, a fronte di 1.411 dirigenti cessati dal servizio nel 1994 e 1995, ne sono stati assunti 398 nello stesso periodo (*tabelle 10 e 11*). La contrazione della spesa in questione potrebbe quindi significare l'inizio di un processo di graduale "ringiovanimento" della dirigenza degli enti locali, che va nel senso voluto dalle recenti riforme legislative del pubblico impiego.

La *tabella 18* allegata si riferisce ai funzionari (VII e VIII livello).

La spesa complessiva è stata di circa 2.574 miliardi, contro i 2.394 miliardi nel 1994.

Nell'ambito dell'aggregato lo stipendio ha costituito in media il 43% degli emolumenti totali, l'indennità integrativa speciale il 31,4%, mentre le indennità fisse pagate con capitoli di stipendio hanno rappresentato solo il 2,2% e le competenze accessorie complessive il 9,7%. Tra queste ultime le spese per il premio di produttività collettiva sono risultate il 3,9%, ma quelle per la qualità della prestazione individuale sono state insignificanti.

In proposito si rammenta che le risorse finanziarie destinate ad incentivare la produttività del personale dei livelli, messe a disposizione dal nuovo contratto collettivo, sono state modeste e che il primo premio individuale era erogabile soltanto alla fine del 1995.

Confrontando le incidenze ora riportate con quelle precedenti relative ai dirigenti, si constata che la percentuale delle competenze fisse del personale di VII e VIII livello è stata più bassa (91% contro 98,3%) soprattutto a causa della scarsa entità delle indennità pagate con capitoli di stipendio (2,2%). D'altra parte è stata più alta per i funzionari la percentuale degli emolumenti accessori complessivi rispetto a quella della dirigenza (1,7%).

L'incidenza dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale dei funzionari camerali è risultata abbastanza vicina alle corrispondenti percentuali medie dell'intera categoria dei dirigenti. I medesimi funzionari camerali sono stati caratterizzati dalla più alta incidenza per compenso straordinario (4,7%) e per il premio di produttività collettiva (4,6%), cosicché i loro compensi accessori complessivi sono arrivati all'11%.

Posto che il totale della spesa sostenuta ammonta ad oltre 2.574 miliardi, la parte relativa ai funzionari dei comuni (L. 2.080 miliardi) ha assorbito più dell'80% dell'intera erogazione.

La *tabella 19* allegata espone ora le variazioni percentuali delle voci retributive dei funzionari intervenute nel biennio.

Nell'ambito dell'aggregato il totale delle competenze fisse ha subito una lieve variazione negativa (-0,4%), mentre è aumentata di quasi il 6% nelle camere di commercio, grazie all'erogazione di arretrati più elevati del 21,7% rispetto al 1994. La spesa complessiva per gli stipendi è aumentata molto leggermente; per i funzionari delle camere di commercio vi è stata una variazione negativa del 7,8%. L'indennità integrativa speciale complessiva ha avuto un andamento negativo di quasi il 2%. Questa voce di spesa si è contratta in ciascuna tipologia di enti, soprattutto nelle camere di commercio con oltre il 6%. Le altre voci delle competenze fisse hanno presentato variazioni trascurabili.

Le competenze accessorie totali hanno avuto un andamento positivo di poco superiore all'1% e le varie voci di spesa hanno presentato bassi indici complessivi di variazione. La stessa situazione si riproduce in ciascuna categoria di enti.

La *tabella 20* allegata si riferisce agli altri impiegati dei livelli.

La spesa complessiva è stata di 14.772 miliardi, contro i 14.196 miliardi nel 1994.

Nell'ambito dell'aggregato lo stipendio ha costituito in media il 37% del totale degli emolumenti, l'indennità integrativa speciale il 39,9%, mentre le indennità fisse hanno rappresentato solo l'1,5% e le competenze accessorie complessive il 9,3%.

Tenuto conto che sono molto numerosi i dipendenti degli enti locali addensati in livelli medio-bassi, dove cioè lo stipendio base è schiacciato, si spiega il fenomeno secondo cui al confronto con questo la percentuale dell'indennità integrativa speciale è più elevata nella media generale e nelle singole categorie di enti.

La percentuale delle competenze fisse (90,3%) è stata molto prossima a quella già vista per i funzionari (91%). *Idem* per quanto riguarda le voci di spesa della produttività collettiva ed individuale (3,5% e, rispettivamente, 0,2%).

A paragone con gli altri impiegati, quelli delle camere di commercio hanno avuto i compensi accessori complessivi più alti (11,7%). Il fenomeno è stato già osservato per i funzionari delle stesse camere.

Posto che il totale della spesa sostenuta ammonta ad oltre L. 14.772 miliardi, la parte relativa agli impiegati dei comuni (L. 12.996 miliardi) ha assorbito praticamente l'88% dell'intera erogazione.

La *tabella 21* allegata espone ora le variazioni percentuali delle voci retributive degli impiegati intervenute nel biennio.

Nell'ambito dell'aggregato il totale della spesa per competenze fisse ha subito una variazione in diminuzione dello 0,8%, ma solo per le camere di commercio si è verificato un andamento positivo del 6,4%. Nel complesso l'erogazione per gli stipendi è aumentata dell'1,5% e un andamento favorevole (oscillante tra il 2,1% delle province e lo 0,8% delle camere di commercio) è risultato in ogni categoria di enti. L'indennità integrativa speciale, viceversa, ha avuto complessivamente la variazione negativa superiore al 2% e un andamento negativo è stato presente in ogni categoria di enti.

Le competenze accessorie totali hanno avuto l'andamento positivo dell'1,4%. Leggere percentuali complessive in aumento sono risultate ovunque tranne nelle camere di commercio. Le singole voci di spesa hanno presentato indici complessivi di variazione bassi. Il compenso per lavoro straordinario ha avuto andamento positivo solo nei comuni. Le spese per la produttività collettiva nelle camere di commercio sono aumentate del 2,8% e quelle per la qualità della prestazione individuale sono diminuite ovunque.

Anno 1994 - Enti locali. Dirigenti: composizione percentuale della spesa per competenze fisse e indennità

Tabella 13

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ⁽¹⁾ (A)
Province	38,8	18,2	4,5	5,5	0,0	28,9	-0,2	2,8	98,4
Comuni	38,1	18,3	4,3	5,2	0,0	29,5	-0,5	3,3	98,1
Comunità montane	39,0	18,8	3,6	5,3	0,0	28,7	-0,2	6,9	102,1
Camere di commercio	37,8	16,0	7,3	5,3	0,0	19,5	-0,6	2,5	87,9
TOTALE	38,3	18,2	4,4	5,3	0,0	29,0	-0,4	3,2	98,0

⁽¹⁾ Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Composizione percentuale della spesa per competenze accessorie

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	1,6	128.223.589
Comuni	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	1,5	1,9	390.717.628
Comunità montane	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	1,8	2,3	22.327.942
Camere di commercio	3,7	0,0	0,0	1,5	0,3	2,2	7,7	13.997.910
TOTALE	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0	1,5	2,0	555.267.069

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anno 1994 - Enti locali. Funzionari: composizione percentuale della spesa per competenze fisse e indennità

Tabella 14

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ^(*) (A)
Province	44,1	32,7	5,1	6,6	0,2	3,3	-0,3	0,8	92,6
Comuni	42,4	33,6	4,7	6,4	0,2	3,4	-0,5	1,3	91,4
Comunità montane	44,9	33,7	4,6	6,6	0,5	2,7	-0,2	4,4	97,2
Camere di commercio	38,9	27,1	8,0	6,5	0,0	2,0	-1,1	1,9	83,4
TOTALE	42,5	33,3	4,8	6,5	0,2	3,3	-0,5	1,4	91,5

(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Composizione percentuale della spesa per competenze accessorie

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	2,1	0,1	0,0	3,3	1,5	0,6	7,4	298.544.231
Comuni	3,5	0,3	0,0	2,8	1,0	0,9	8,6	1.978.505.426
Comunità montane	1,2	0,1	0,0	1,7	1,7	0,5	5,2	41.056.336
Camere di commercio	6,2	0,0	0,1	3,5	2,5	1,8	14,2	76.044.511
TOTALE	3,4	0,2	0,0	2,9	1,1	0,9	8,5	2.394.150.504

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anno 1994 - Enti locali. Impiegati: composizione percentuale della spesa per competenze fisse e indennità

Tabella 15

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ^(*) (A)
Province	35,6	43,1	3,1	6,6	1,4	2,1	-0,2	0,8	92,5
Comuni	35,5	42,2	3,3	6,5	1,4	2,8	-0,6	0,9	92,1
Comunità montane	39,5	42,7	3,1	6,6	1,7	1,7	-0,3	6,4	101,4
Camere di commercio	31,9	35,0	6,6	6,5	0,4	1,5	-0,7	0,9	82,2
TOTALE	35,5	42,2	3,3	6,5	1,4	2,7	-0,5	1,0	92,1

(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Composizione percentuale della spesa per competenze accessorie

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	2,0	0,3	0,2	3,1	1,5	0,5	7,5	1.460.404.658
Comuni	2,9	0,4	0,2	2,4	1,2	0,8	7,9	12.455.225.669
Comunità montane	1,0	0,0	0,1	1,4	1,2	0,4	4,1	96.138.389
Camere di commercio	4,5	0,0	0,5	3,2	3,0	1,1	12,3	184.264.853
TOTALE	2,8	0,4	0,2	2,4	1,3	0,8	7,9	14.196.033.569

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anno 1995 - Enti locali. Dirigenti: composizione percentuale della spesa per competenze fisse e indennità

Tabella 16

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ^(*) (A)
Province	34,1	16,2	4,2	6,5	0,0	27,9	-0,2	10,0	98,7
Comuni	34,3	16,4	4,4	6,8	0,0	27,7	-0,3	9,1	98,4
Comunità montane	35,8	17,5	3,8	6,3	0,0	27,5	-0,2	6,0	96,9
Camere di commercio	33,9	14,6	7,8	6,2	0,0	20,1	-0,1	11,5	93,9
TOTALE	34,3	16,4	4,4	6,7	0,0	27,5	-0,3	9,2	98,3

(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Composizione percentuale della spesa per competenze accessorie

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	1,0	1,3	138.461.982
Comuni	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	1,2	1,6	416.045.775
Comunità montane	0,3	0,0	0,0	0,2	0,1	2,5	3,1	23.818.484
Camere di commercio	2,2	0,0	0,0	1,4	0,0	2,4	6,1	15.710.697
TOTALE	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	1,3	1,7	594.036.938

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anni 1994-1995 - Enti locali. Dirigenti: spesa per competenze fisse e indennità. Variazione %

Tabella 17

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ^(*) (A)
Province	-4,7	-2,0	-0,2	1,0	0,0	-1,0	0,0	7,2	0,3
Comuni	-3,8	-1,8	0,1	1,7	0,0	-1,8	0,2	5,8	0,2
Comunità montane	-3,2	-1,3	0,3	1,0	0,0	-1,2	0,0	-0,9	-5,2
Camere di commercio	-3,9	-1,4	0,5	0,8	0,0	0,6	0,5	8,9	6,0
TOTALE	-4,0	-1,8	0,0	1,4	0,0	-1,5	0,1	6,0	0,2

^(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Spesa per competenze accessorie. Variazione % 1994-1995

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,4	-0,3	10.238.393
Comuni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-0,2	25.328.147
Comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,7	0,8	1.490.542
Camere di commercio	-1,4	0,0	0,0	-0,1	-0,3	0,2	-1,6	1.712.787
TOTALE	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,3	-0,2	38.769.869

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anno 1995 - Enti locali. Funzionari: composizione percentuale della spesa per competenze fisse e indennità

Tabella 18

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ^(*) (A)
Province	44,9	32,2	5,3	6,9	0,2	2,0	0,1	1,4	93,0
Comuni	43,4	31,9	4,7	6,8	0,3	2,3	0,4	0,9	90,7
Comunità montane	46,2	32,3	4,5	6,8	0,7	2,0	0,1	1,8	94,4
Camere di commercio	31,0	21,0	7,6	5,1	0,1	0,8	0,1	23,6	89,3
TOTALE	43,0	31,4	4,9	6,7	0,3	2,2	0,4	2,2	91,0

(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Composizione percentuale della spesa per competenze accessorie

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	1,9	0,1	0,0	4,2	0,3	0,7	7,2	321.616.132
Comuni	4,6	0,2	0,0	3,8	0,2	1,2	10,1	2.080.059.855
Comunità montane	1,4	0,1	0,0	3,6	0,2	0,6	5,8	42.957.210
Camere di commercio	4,7	0,0	0,1	4,6	0,0	1,5	11,0	130.009.288
TOTALE	4,2	0,2	0,0	3,9	0,2	1,1	9,7	2.574.642.485

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anni 1994-1995 - Enti locali. Funzionari: spesa per competenze fisse e indennità. Variazione %

Tabella 19

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ^(*) (A)
Province	0,8	-0,5	0,2	0,2	0,0	-1,3	0,4	0,6	0,5
Comuni	1,0	-1,7	0,1	0,3	0,1	-1,1	1,0	-0,4	-0,7
Comunità montane	1,3	-1,4	-0,1	0,2	0,1	-0,7	0,4	-2,6	-2,8
Camere di commercio	-7,8	-6,2	-0,4	-1,5	0,0	-1,2	1,2	21,7	5,9
TOTALE	0,5	-1,9	0,1	0,2	0,1	-1,1	0,9	0,8	-0,4

(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Spesa per competenze accessorie. Variazione % 1994-1995

Tipo ente	(importi in migliaia di lire)							TOTALE A+B (in valore assoluto)
	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	
Province	-0,1	0,0	0,0	0,9	-1,1	0,1	-0,2	23.071.901
Comuni	1,1	0,0	0,0	1,0	-0,8	0,3	1,5	101.554.429
Comunità montane	0,2	0,0	0,0	1,9	-1,6	0,1	0,6	1.900.874
Camere di commercio	-1,5	0,0	0,0	1,1	-2,5	-0,4	-3,2	53.964.777
TOTALE	0,8	0,0	0,0	1,1	-0,9	0,2	1,2	180.491.981

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anno 1995 - Enti locali. Impiegati: composizione percentuale della spesa per competenze fisse e indennità

Tabella 20

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE (*) (A)
Province	37,7	41,8	3,2	6,9	1,5	0,6	0,1	0,7	92,5
Comuni	37,0	39,8	3,4	6,7	1,6	1,7	0,4	0,7	91,3
Comunità montane	40,9	40,5	3,2	6,7	1,8	1,1	0,2	1,3	95,7
Camere di commercio	32,7	32,9	5,7	6,0	0,5	0,5	0,2	10,1	88,6
TOTALE	37,0	39,9	3,4	6,8	1,6	1,5	0,3	0,8	91,3

(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Composizione percentuale della spesa per competenze accessorie

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	1,9	0,3	0,2	4,3	0,4	0,6	7,7	1.492.779.847
Comuni	4,1	0,4	0,2	3,4	0,2	1,2	9,5	12.996.026.454
Comunità montane	1,0	0,1	0,1	2,9	0,1	0,5	4,7	106.895.591
Camere di commercio	4,2	0,0	0,4	6,0	0,0	1,1	11,7	176.545.644
TOTALE	3,9	0,4	0,2	3,5	0,2	1,1	9,3	14.772.247.536

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Anni 1994-1995 - Enti locali. Impiegati: spesa per competenze fisse e indennità. Variazione %

Tabella 21

Tipo ente	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Assegno per nucleo familiare	Indennità pagate con capitoli di stipendio	Recuperi per assenze, ritardi ecc.	Arretrati per anni precedenti	TOTALE ^(*) (A)
Province	2,1	-1,3	0,1	0,3	0,1	-1,5	0,3	-0,1	0,0
Comuni	1,5	-2,4	0,1	0,2	0,2	-1,1	1,0	-0,2	-0,8
Comunità montane	1,4	-2,2	0,1	0,1	0,1	-0,6	0,5	-5,1	-5,7
Camere di commercio	0,8	-2,1	-0,9	-0,5	0,1	-1,0	0,9	9,2	6,4
TOTALE	1,5	-2,3	0,1	0,3	0,2	-1,2	0,8	-0,2	-0,8

^(*) Nel calcolo del totale, l'importo relativo ai recuperi per assenze, ritardi, ecc. non viene sommato ma sottratto

Spesa per competenze accessorie. Variazione % 1994-1995

(importi in migliaia di lire)

Tipo ente	Straordinario	Indennità di reperibilità	Indennità di rischio	Fondo di produttività collettiva	Fondo per la qualità della prest. indiv.	Altre spese accessorie e indennità varie	Totale accessorio (B)	TOTALE A+B (in valore assoluto)
Province	-0,1	0,0	0,0	1,2	-1,1	0,1	0,2	32.375.189
Comuni	1,2	0,0	0,0	1,0	-1,0	0,4	1,6	540.800.785
Comunità montane	0,0	0,1	0,0	1,5	-1,1	0,1	0,6	10.757.202
Camere di commercio	-0,3	0,0	-0,1	2,8	-3,0	0,0	-0,6	-7.719.209
TOTALE	1,1	0,0	0,0	1,1	-1,1	0,3	1,4	576.213.967

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

6.8 - Segretari

I vari problemi relativi ai segretari degli enti locali, con particolare riferimento alla posizione di status rivestita da quelli di province, comuni e camere di commercio, hanno suggerito l'opportunità di una separata trattazione per l'intera categoria di questo personale, come avvenuto d'altra parte nel referto per il 1993.

Esiste un solo segretario per ciascun ente, ma è relativamente diffusa la situazione di affidamento della segreteria di un secondo ente allo stesso soggetto (scavalco).

Ai sensi della normativa vigente le funzioni di segreteria delle comunità montane sono affidate a primi dirigenti inquadrati nei ruoli degli enti, a cui fanno ovviamente carico gli oneri retributivi e previdenziali relativi.

Prima della riforma operata con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993 i segretari generali delle camere di commercio si trovavano in posizione analoga a quella dei segretari provinciali e comunali, in quanto dirigenti superiori appartenenti ai ruoli del Ministero dell'industria in rapporto di servizio con gli enti camerali, che provvedevano al trattamento economico e a quello previdenziale. Nel sistema previsto dalla legge n. 580 sul riordinamento delle camere, invece, il segretario generale è incardinato a tutti gli effetti nell'ente ed è nominato dal Ministro dell'Industria secondo la procedura prevista dall'art. 20¹¹. Il Ministero è competente per la nomina dei segretari generali di 91 camere di commercio, ad esclusione degli 11 enti della Sicilia e del Trentino-Alto Adige, regioni a statuto speciale.

Con l'istituzione delle nuove otto province, e di conseguenza di altrettante camere di commercio, non è stato necessario aumentare l'organico dei segretari generali, poichè con l'entrata in vigore della legge di riforma si è inteso come istituito il relativo posto in ogni ente.

Peraltro, stante la fase transitoria in cui si è operato negli anni in riferimento e la garanzia offerta dalla legge ai segretari generali in servizio circa il mantenimento della posizione giuridica e funzionale posseduta, si rileva che a partire dall'entrata in vigore delle norme di attuazione dell'art. 20 della legge n. 580 (decreto ministeriale 19 giugno 1995, n. 422) ed a seguito delle prime nomine ai sensi della nuova disciplina si è venuto a creare un doppio regime anche in termini di organici.

L'organico statale dei segretari generali appartenenti ai ruoli del Ministero deve considerarsi ad esaurimento, nel senso che i posti che si rendono vacanti non saranno più ricoperti da funzionari appartenenti a detto ruolo ma da funzionari nominati con le procedure previste dal citato art. 20, i quali entrano a far parte dell'organico delle singole camere di commercio. Comunque, considerato che alle prime nomine si è potuto provvedere soltanto a decorrere dal marzo 1996, fino alla predetta data si è proceduto alla copertura delle sedi vacanti con l'invio, a scavalco, di un segretario generale da altra sede.

Anche dal punto di vista retributivo la riforma ha dato ingresso, sia pure provvisoriamente, ad un regime ibrido. Resta però il fatto che negli anni 1994 e 1995, il trattamento economico dei segretari camerali è stato sostanzialmente quello dei dirigenti dello Stato.

I comuni e le province hanno un segretario titolare, funzionario statale iscritto in un apposito albo nazionale territorialmente articolato, istituito col decreto 14 giugno 1997 del Ministro dell'Interno. Ai sensi degli articoli 24 e 25 della legge n. 142/1990 i piccoli comuni appartenenti alla stessa provincia possono associarsi per il servizio di segreteria.

Alla stregua degli impiegati dello Stato la carriera dei segretari degli enti locali territoriali è divisa in due tronconi: direttiva e dirigenziale. I segretari generali (dirigenti) delle province e dei comuni unitamente ai segretari comunali inquadrati nell'VIII e IX qualifica costituiscono una categoria a parte, in quanto pure essendo inseriti nei ruoli dello Stato dipendono funzionalmente dall'organo politico di vertice degli enti ove prestano servizio, sui bilanci dei quali gravano gli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale (l. 8 giugno 1962 n. 604). Diversa è la

¹¹ Nota 8.4.1997 del Ministero dell'Industria - Direzione generale commercio interno e consumi industriali.

situazione nei comuni del Trentino-Alto Adige, dove i segretari sono dipendenti degli enti e non inquadrati nei ruoli del Ministero dell'Interno.

L'art. 73 del d.lgs. n. 29 stabilisce al comma 3 che l'ordinamento dei segretari provinciali e comunali è disciplinato con legge, come già previsto dall'art. 52 della legge n. 142/90, con l'aggiunta però che il trattamento economico è definito nei contratti collettivi. Quest'ultimo è ovviamente diversificato per i segretari appartenenti alla carriera dirigenziale o direttiva. Si rammenta poi che la predetta categoria ha atteso per anni la riforma del proprio stato giuridico, intervenuta ora con l'entrata in vigore della legge n. 127/1997. Nella fase di attuazione in via regolamentare della riforma saranno disciplinati i pilastri su cui poggia il nuovo ordinamento: l'albo, l'Agenzia (una specie di organo di autogoverno), la nomina, la revoca, il passaggio dalle vecchie alle nuove fasce professionali e, soprattutto, gli istituti che regoleranno la fase transitoria.

A) Segretari generali (II Classe; I classe A e B)

Prima dell'intervento della nuova contrattazione collettiva si applicava anche ad essi la norma secondo cui il trattamento economico, fondamentale ed accessorio, dei dirigenti delle amministrazioni statali era aggiornato annualmente con decreto del Presidente della Repubblica.

Attualmente, in sede di definizione dei nuovi contratti della separata area dirigenziale del comparto Ministeri viene disciplinato solo il trattamento economico fondamentale dei segretari generali, restando rinviato ad uno specifico accordo successivo la regolamentazione di quello accessorio.

Nel gennaio 1997 è stato stipulato il contratto dei dirigenti statali per i periodi 1994-1995 e 1996-1997. Lo stipendio tabellare dei segretari generali è stabilito nelle stesse misure e decorrenze valide per i dirigenti. Gli aumenti sono differenziati tra i due livelli dirigenziali. Dal 1° gennaio al 30 novembre 1995 viene corrisposto, rispettivamente, un incremento stipendiale mensile lordo di L. 230.000 e L. 260.000, che riassorbe l'indennità di vacanza contrattuale. A decorrere dal 1° dicembre 1995 il predetto incremento è rideterminato in L. 480.000 e L. 500.000. Al segretario di I classe A è stato mantenuto il differenziale del 14% dei benefici attribuiti a quello di I B. Gli incrementi hanno effetto fino al conseguimento di quelli successivi.

Per quanto riguarda la parte accessoria della retribuzione, anche per i segretari generali, sulla base dell'apposito accordo, sono stati aboliti sia i compensi per lavoro straordinario sia i premi incentivanti la produttività, per dare vita a partire dal 1997 alle retribuzioni di posizione e di risultato. I trattamenti di posizione sono quantificati con riferimento a quelli massimi raggiungibili dai dirigenti dell'amministrazione presso cui ogni segretario presta servizio e vanno da L. 70.000.000 lordi per quelli di I classe A a L. 23.000.000 per quelli di II classe. Occorre però precisare che, per rispettare le disponibilità finanziarie, le misure della retribuzione di posizione a regime sono raggiungibili solo dal 31 dicembre 1997.

Il trattamento di risultato, poi, può essere finanziato per il 1997 con un importo annuale pari all'1,15% della massa retributiva di ciascun segretario riferita al 1995.

B) Segretari (VIII e IX qualifica)

Prima della nuova contrattazione collettiva, il trattamento economico della categoria era regolato in sostanza in base al d.P.R. 17 gennaio 1990 n. 44 e successive modifiche, che aveva recepito la disciplina dell'accordo del 1989 per il personale del comparto Ministeri.

Ora, il medesimo è disciplinato dal contratto collettivo nazionale del comparto Ministeri sottoscritto nel maggio 1995 (con riferimento agli artt. 32 e 40) nonché dagli specifici accordi di settembre 1995 e maggio 1996.

Lo stipendio tabellare dal 1° gennaio al 1° novembre 1995 è aumentato delle seguenti misure mensili lorde: L. 123.000 per l'VIII qualifica; L. 140.000 per la IX qualifica. Dal 1° dicembre 1995 è aumentato di L. 161.000 per l'VIII qualifica; di L. 182.000 per la IX qualifica. Gli incrementi hanno effetto fino al conseguimento di quelli successivi, con riassorbimento